GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

Suppl. al N. 22 — **Torino, 25 Gennaio** — **1861**

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di cessione di beni istituitosi dal signor conte Giovanni Maria Vittorio Balbiano, di Viale, domiciliato a Torino, e sull'instanza delli sindaci della massa de' di lui creditori, signori geometra Pietro Bra, ed Augusto Martel, rappresentati dal proc. capo signor Carlo Vayra, il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza 27 luglio ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata degli stabili caduti in cessione, e con decreto del 21 dicembre successivo si fissarono le udienze delli 1, 4, 5 ed 8 marzo 1861, per l'incanto dei medesimi, servate le condizioni e le clausole della vendita apparente dal relativo bando venale, in data delli 3 gennaio 1861 e nelle infradescritte parti e lotti.

All' udienza del primo marzo 1861.

Parte prima.

Casa situata in questa città, sez. Monviso, via Alfieri, n. 22, a cui sono coerenti a levante la casa Valperga Masino, a giorno la via Alfieri, a sera e notte le Vie Private, composto di quattro ale chiudenti un amplo cortile, della superficie totale di metri 2100 circa, e di un reddito netto di lire 32564, e la medesima si espone in vendita in due lotti distinti, il primo al prezzo di perizia di . . . . L. 240,000, ed il secondo di . . . . . L. 210,000.

Dopo l'esperimento dell'asta in lotti separati, avrà luogo l'incanto in un sol lotto sul prezzo risultato dalle maggiori offerte fatte ai lotti separati, ed in difetto sul prezzo d'asta.

Parte Seconda.

Corpo di casa, pure situato in questa città, sez. Monviso, via Alfieri, n. 21, sotto le coerenze a giorno la via Alfieri, a sera la piazza Solferino, a levante e notte le Vie Private, formato da tre ale doppie che comprendono un cortile chiuso dalla parte di levante da una cancellata in ferro, della superficie in complesso di metri 1858 circa, ed il medesimo si espone in vendita in due lotti distinti, il primo al prezzo di perizia, di . . . . L. 170,000, ed il secondo di . . . . . L. 120,000.

Egualmente dopo l'incanto in lotti separati, si riuniranno li due lotti in un lotto solo, al prezzo offerto, in difetto al prezzo di perizia.

Parte terza.

Corpo di casa situato anche in questa città, sez. Monviso, via S. Teresa, al num. 17 e 19, in coerenza a levante, delli sigg. conte Pallavicino Mossi, e fratelli Aprile, a giorno del giardino della casa della banca Nazionale, a ponente del signor marchesa Vivalda, ed a notte della via S. Teresa, in superficie di metri 1172 circa, del reddito netto attuale di L. 10837, e si espone in vendita in un sol lotto, al prezzo di lire 150,000.

All'udienza del 4 *marzo* 1861.

Parte quarta.

Grandioso tenimento denominato il Pessione, a 22 chilometri dalla capitale, e sulla frazione della via ferrata del Governo, composto di un amplo ben costrutto castello, con annesso terreno cinto da muraglia, in cui vi sono giardini, orti, boschetti, viali, ed un ampia serra, contiguo al medesimo si trovano la cappella, l'alloggio del cappellano, dell'agente e dei giardinieri, ed inoltre ampii e ben costrutti locali rustici, inservienti alla coltivazione dei beni annessi e dipendenti del complessivo quantitativo di ett. 194, 99, 19, pari a giornate 511, 81.

In attiguità alla stazione della ferrovia, havvi altro fabbricato di recente costruzione, annesso pure a questo tenimento, il quale in complesso presenta un reddito netto di L. 27593, non calcolato il castello, giardini ed annessi.

Questo tenimento giace nei territorii di Chieri, Riva e Poirino, e si espone in vendita, diviso in 11 lotti, ai prezzi rispettivamente fissati dalla giudiciale perizia Masera.

Il lotto primo, che comprende il castello a tutti li fabbricati annessi od aderenti, non che li mobili esistenti nel castello e nella cappella, di un valore di L. 9063, 53, compresi li prati e campi assegnati, si è del quantitativo di are 10126, 14, pari a giornate 265, 79, al prezzo di L. 208,405, cent. 75.

Il lotto secondo, che comprende il fabbricato vicino alla stazione, e li campi e prati assegnati, del quantitativo di are 530,921, pari a giornate 139, 36, 6, al prezzo di L. 97,555, 50

Il lotto terzo, di un quantitativo di terreno a campo, di are 478, 29, giornate 12, 56, a L. 8792.

Il lotto quarto, di un quantitativo di terreno a campo, di are 274, 05, giornate 2, 56, a L. 1792.

Il lotto quinto, di un quantitativo di terreno a campo, di are 274, 05, giornate 7, 21, 2, a L. 5048, 16.

Il lotto sesto, comprendo campi, vallcetti, o boschine, del quantitativo di are 444, 19, giornate 11, 66, 1, al prezzo di L. 6996, 50.

Il lotto settimo, del quantitativo di terreno a campo o valiceto, di are 74, 65, giornate 1, 96, 1, a L. 1176, 50.

Il lotto ottavo, del quantitativo di terreno a prato, di are 1830, 19, giornate 48, 03, 4, a L. 10828, 33

Il lotto nono, del quantitativo di terreno a prato, di are 641, 95, giornate 16, 18, 10, a L. 13478, 66.

Il lotto decimo, del quantitativo di terreno a campo, di are 83, 34, giornate 2, 84, a L. 1904.

Il lotto undecimo, del quantitativo di terreno a campo e prato, di are 137, 31, giornate 3, 61, al prezzo di L. 2888.

Seguito l'incanto del sovra nominato tenimento, nelli 11 distinti lotti, il medesimo verrà posto in licitazione in soli due lotti, di cui l'uno sarà formato dai componenti li lotti parziali 1, 6, 7 ed 8, e l'altro dai rimanenti, e quindi il tutto si esporrà all'incanto in un sol lotto, aprendosi l'asta sul prezzo risultante dalle maggiori offerte parziali sommate assieme, ed in difetto del prezzo di perizia.

All' udienza del 5 *marzo* 1861.

Parte quinta.

Tenimento detto di Viale, composto di antico castello, con giardino, viali, e di vari fabbricati posti nel luogo e territorio di Viale, (provincia d'Asti), inservienti in parte a semplice abitazione, ed in parte della coltivazione di beni che formano la dote di esso, ed inoltre di un mollno a tre ruote, nello stesso territorio.

Questo tenimento giace in massima parte nel territorio di Viale, ed in minima in quello di Piea, e la di lui superficie in complesso tra li fabbricati, campi, prati, vigna, boschi, e gerbidi, si è di ettari 176, 32, 49, il reddito approssimativamente netto di esso, si è di L. 12,932, ed il medesimo si espone in vendita, diviso in otto lotti, alli prezzi rispettivamente fissati dalla giudiciale perizia Mannolino.

Il lotto primo, comprende le cascine denominate la Filatura e Cicero, nel luogo di Viale, coi campi, prati vigne e boschi, assegnati dal perito in complesso, di ettari 39, 83, 33, al prezzo di L. 43,805, 63.

Il lotto secondo, si compone del castello e siti annessi della casa detta il Palazzotto, delle case affittate dalli Conti Giacomo e Claudio Barosso, in prossimità e quasi simultenenza del castello, della casa rurale detta la Vatricea; e dei campi, prati, vigne, e boschi, dal perito assegnati, il tutto in complesso di ett. 36, 79, 63 e compresi anche li mobili esistenti nel castello, del valore di L. 1348, 50, al prezzo di L. 45,503, cent. 06.

Il lotto terzo, si compone delle cascine Rola o Colombaia, e della casa in piazza, poste in Viale, coi campi, prati, vigne e boschi, assegnati del quantitativo totale di ett. 39, 17, 67, a L. 39,176, 70.

Il lotto quarto, comprende la cascina detta Montantone, coi campi, prati, vigne e boschi, del quantitativo di ettari 36, 76, 84, a L. 29,414, 72.

Il lotto quinto, consiste nel cascinetto Valbabone, colle vigne, prati, campi, boschi e gerbidi, di ett. 7, 34, 19, a L. 3393, cent. 85.

Il lotto sesto, consiste nella cascina Varesio, nella casa detta la Peschiera, poste in territorio di Viale, e nei prati, campi, vigne e boschi, di ett. 10, 16, 60, a lire 9149, 40.

Il lotto settimo è composto della casa, nel luogo di Viale, regione Giardino, e sito annesso, e delle vigne, prati e boschi, descritti ed assegnati nella perizia succitata, del quantitativo di ett. 2, 18, 70, al prezzo di L. 3280.

Il lotto ottavo, in fine consiste nel molino a tre ruote, colli annessi prato, orto, striscia di terreno superiormente e dal prato e boschi assegnati dal perito, il tutto di ettari 4, 06, 53, a L. 16,261.

Dopo esperimentata l'asta a lotti separati, si riunirà tutto il tenimento in un sol lotto come avanti.

All' udienza delli 8 *marzo* 1861.

Parte sesta.

Fabbricato denominato il Convento della Pace, col terreno annesso, posto nel luogo più elevato, dell'abitato della città di Chieri, tutto chiuso da muro, della superficie l'area fabbricata, di are 36, 39, ed il terreno aggregato ed annesso, di are 72, 82, affittato per annue L. 1400, al prezzo fissato dalla perizia giudiciale di L. 20,000.

Parte settima.

Palco nel teatro nazionale di Torino, avente il n. 1 della fila dei palchi di primo ordine, a destra entrando, con piccolo gabinetto annesso, framediante il proscenio, al prezzo peritato di L. 1500.

Torino, 18 gennaio 1861.

Scaglia sost. Vayra p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 9 mattutine del giorno 25 prossimo venturo febbraio, nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, num. 1, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, de' seguenti stabili posti in territorio di Gassino, cioè:

Vigna, regione San Grato o Dreimanello, num. 144, della sezione D, di are 23, 91.

Casa, con one Villa, num. 487, della sez. E, composta di due piani, di due membri caduno, di cent. 44.

Altra casa, ivi con sito, nn. 486, 493, della sezione E, della superficie di centiare 73, composta di due piani, di un membro caduno, e galleria sopra a tre campate.

Di quali stabili, sull'instanza di Teresa Caire, moglie separata di Domenico Matteo Molinetta, residente a Nizza Monferrato, venne ordinata la spropriazione forzata, a pregiudicio di detto Domenico Matteo Molinetta, e di costui figlio Baldassarre, debitori, e Margarita Bologna, moglie di Antonio Corotto, e Giuseppe Coreggio, terzi possessori, tutti residenti a Gassino — Gli stabili suddetti verranno esposti all'asta pubblica, in un sol lotto, e questa aperta sul prezzo di L. 420, dall'instante offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 9 corrente gennaio.

Torino, 11 gennaio 1861.

Caus. Ramella sost. Bianciotti proc. c.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta il 12 del prossimo febbraio dal regio tribunale del circondario di Torino, alle ore 9 mattutine, nel palazzo delle sue sedute in questa città, via della Consolata, n. 12, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, di una cascina posta in territorio di Rivalta, composta di fabbricato civile e rustico, campi, alteni, prati, del complessivo approssimativo quantitativo di ettari 21, are 20, centiare 20; di quale cascina ne fu ordinata l'espropriazione forzata a pregiudicio delle signore Nicolina, moglie di Giacomo Ferrarati, domiciliati a Piossasco, Rosa, moglie di Carlo Pagliano, domiciliati in Asti, Luigia, moglie di Gaspare Ruffinelli, domiciliati in Aosta, e Carolina, moglie di Gualberto Moratore, domiciliati a Marentino, sorelle Convette.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 32,500 risultante dall' atto d' aumento di mezzo sesto fatto dal signor capitano nel reggimento del Re, Gio. Batt. Quinard, stanziato in Moncalieri, sotto li 12 corrente, portando a tal somma le L. 30,000 prezzo per cui la stessa cascina con sentenza di detto tribunale 28 scorso dicembre era stata deliberata a favore di Claudio Convette, residente a Rivalta. Il deliberamento avrà luogo alle condizioni stabilite nel bando venale 21 corrente, ove li stabili narrati trovansi ampiamente descritti e coerenziati.

Torino, 21 gennaio 1861.

C Ramellà, sost. Bianciotti p.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 5 corrente il signor presidente del tribunale del circondario di questa città, sull'instanza dei signori notaio Giovanni e Felice, fratelli Oliveri, e Giulia Vassallo, vedova di Vincenzo Oliveri, loro cognata, quest'ultima tanto in proprio che qual tutrice dei minori Ernesto, Felice e Carolina Oliveri, di lei figli, tutti domiciliati in Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili posti in San Benigno, stati a loro instanza subastati al signor avv. Carlo Michele Roggieri, domiciliato in detto luogo, e deliberati agli instanti per L. 7850, commettendo pel medesimo il signor giudice cav. Nasi; ed ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30, successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Torino, 15 gennaio 1861.

Vana sost. Geninati.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 30 scorso dicembre il signor presidente del tribunale del circondario di questa città, sull'instanza del signor Luigi Casalegno, ricevitore in ritiro del R. Demanio, domiciliato in Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di casa con corte e giardino, posto in Ciriè, caduto nell'attivo del fallimento di Luigi Gozzo, già albergatore nello stesso luogo, rappresentato dal signor Giovanni Costa, qual sindaco dello stesso fallimento, domiciliato in Montegrosso, e stato deliberato allo stesso signor Casalegno, per L. 8,200, con sentenza del prefato tribunale delli 10 settembre 1860, commettendo pel medesimo il signor giudice cav. Olivieri; ed ingiunse ai creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30, successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Torino, 16 gennaio 1861.

Vana sost. Geninati.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli signori Felice, Carlo, Alberto, Gioannina e Luigia, fratelli e sorelle Salivetti, domiciliati in Torino, minori rappresentati dal loro tutore signor canonico Luigi Ferrari, dimorante in Alessandria; il tribunale del circondario di questa città di Torino, con sua sentenza delli 17 scorso dicembre ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta ed a pregiudicio dell'ivi nominato signor sacerdote Giuseppe Paracca, dimorante sulle fini di questa città, dello stabile da questo posseduto, nel comune di San Sebastiano, infra descritto, sul prezzo di L. 2000, dagli instanti offerto, ed alle condizioni in detta sentenza prescritte e tenorizzate nel bando formato dal signor segr. del tribunale delli 14 corrente mese, e fissò per gli incanti e successivo deliberamento, l'udienza che verrà tenuta dallo stesso tribunale, il giorno 2 del prossimo mese di marzo, ore 9 di mattina.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Corpo di casa situata nel recinto detto Villa del Comune di San Sebastiano, fra le coerenze a mattina di Nata Maria, vedova Capello, a giorno della via pubblica, a sera di Rastaldo Antonio, ed a notte della casa parrocchiale di detto comune, gravata dell'imposta prediale dovuta allo Stato, di lire 6, 78, elevata a tre piani, compreso il terreno, e composti, cioè: di una bottega e retrobottega, a volto, con ritana dietro, cioè, la parte a levante della scala, di altra bottega e retrobottega a ponente di detta scala, con crotino, tutto al pian terreno; al primo piano di tre camere a volto, con corridolo sopra la scala, e camerino sopra al crotino; al secondo piano di altre tre camere con pari corridolo e camerino tutte a volto, non che di altre due a soffitto con plafone, coperto tale fabbrica o a tegole e costrutto a mattoni.

Torino, 13 gennaio 1861.

G. Bayno sost. Barruero.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del giorno 2 marzo prossimo venturo, ed avanti al tribunale del circondario di questa città, avrà luogo l'incanto di una casa, prato, campo e dipendenze, del quantitativo superficiale di are trentacinque, centiare sessantasette, posti in questa città, regione Vanchiglia, quotati per annue lire cento cinquantatre, centesimi quarantasei per tributo diretto verso lo Stato.

L' incanto sarà aperto al prezzo di lire diciottomila offerto dal Pocobelli Giacomo, proprietario, rappresentato dal procuratore capo Berruti Giuseppe instante la subasta, quale segue in dipendenza di sentenza del suddetto tribunale, 17 scorso decembre, ed a pregiudizio delli Giacomo e Giuseppe fratelli Bonetto, tutti domiciliati in questa città.

Torino, 18 gennaio 1861.

P. Berruti Giuseppe.

AUMENTO DI SESTO

Dal segretario del tribunale del circondario di Torino, si notifica, che in seguito ad incanto di due lotti di stabili apertosi sull' offerta di L. 1280, quanto ad un lotto, e di L. 100 quanto all'altro, prezzi offerti dall' instante la subasta Pietro Carena, si deliberarono nel giorno 18 corrente gennaio, a favore di Giovanni Calosso, gli stabili di un lotto per L. 1290, e quelli dell' altro per L. 110; come risulta da sentenza del detto tribunale, autentica da esso segretario, e si notifica pure, che i fatali per l'aumento di sesto, scadono nel giorno due del prossimo febbraio.

Descrizione dei due lotti situati in territorio di Chivasso.

Lotto stato deliberato per L. 1290.

Prato, altre volte campo, regione tra la via detta Ceresa, e quella di Montanaro, n. di mappa, 4788, di are 1, 70, 97, soggetto per la superficie di are 1, 25, 73, ad annuo canone di emine 11, pari a litri 253 di fromento verso l'Ospedale dei poveri infermi della città di Chivasso, e per il quantitativo di are 50, 53 è soggetto ad altro annuo canone di litri 46 di segala, a favore di Felicita Capra, moglie Delavenol.

Lotto stato deliberato per L. 110.

Gerbido, regione Caldano, num. di mappa 5603, di are 81, 66.

Torino, 20 gennaio 1861.

F. Billietti segr.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Actis Giovanni e Campagna Domenico, residenti sulle fini di Chivasso, con instrumento 22 luglio 1860, rogato Ferreri, fecero acquisto dal signor Giovanni Actis fu Carlo, residente in Chivasso, dei seguenti stabili siti sul territorio di Chivasso, cioè:

1. Regione Ponte di Muro o Colombaro, num. di mappa 4403, 4404, casa, cortile e campo, di are 88, 10.

2. Ivi, n. di mappa 4402, bosco, di are 9, cent. 93.

3. Ivi, num. di mappa 4400, campo, di are 234, cent. 31.

4. Ivi, num. di mappa 4406, bosco, di are 7, 25.

5 Ivi, n. di mappa 4411, 4412, di are 62, 49.

6. Ivi, n. di mappa 4413, prato, di are 12, 19.

7. Ivi, n. di mappa 4389, campo, di are 30, 89

8. Reg. Mascarpera, n. di mappa 4047, bosco, di are 86, 86.

9 Ivi, n. di mappa 4078, campo, di are 53, 14.

10. Ivi, nn. di mappa 4087, 4089, 89 1|2, 90-92 1|2, campo e prato, di are 52, 59.

11. Reg. Pogliani o Fontagnola, n. di mappa 4335, campo altenato, di are 59, 8.

12. Ivi, nn. di mappa, 4386, 4387, prato, ed alteno, di are 39, 81.

13 Reg. Pollino, n. di mappa 3983, prato, di are 64, 70.

14. Reg. Mascarpera, num. di mappa 4082, 4125, prato detto del Moro, di are 30, 40

15. Ivi, nn. di mappa 4080, 4079, 4083, 4125, bosco detto del Moro, di are 19, cent. 5.

16. Reg. Pogliani, n. di mappa 4331, campo, detto Gerre, di are 14, 22.

Per e mediante il prezzo di L. 7500, che si convenne pagabile ai creditori iscritti, ed aventi ipoteca sui medesimi, in seguito a regolare giudicio di graduazione.

Dietro tale acquisto, li compratori, fecero trascrivere il loro titolo, e quindi con decreto 10 corrente, dell'ill.mo signor presidente, ottennero delegato l'usciere addetto al tribunale del circondario di Torino, Luigi Bergamasco e quello della regia giudicatura di Montanaro e Chivasso, per le notificazioni di cui all' art. 2306 del codice civ., a tutti li creditori aventi ragioni di privilegio od ipoteca sui venduti stabili, e tali notificazioni ebbero tutte luogo il 12 corrente.

Torino, 14 gennaio 1861.

C. Chiora proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Gandiglio Francesco e Gaetano, Virginia vedova Chiapirone, Felicita consorte dell' avvocato Carlo Giordana, e Barbara moglie dell'avv. Mauro Chiapirone, fratelli e sorelle Gandiglio, dichiarano di accettare col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal loro zio medico Giuseppe Gandiglio.

Torino, 20 gennaio 1861.

G. Gandiglio p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Onorato Galero fu Carlo, da Torino, all'udienza di questo tribunale di circondario, del 6 marzo p.o venturo, ore 11 antimeridiane, seguirà l'incanto in 16 lotti, degli immobili, di cui fu ordinata la spropriazione forzata, a danno di Scarzelli Leonardo fu Sebastiano, da Morra, debitore, e terzi possessori Costamagna Luigi fu Giuseppe, Boglietti Matteo di Giovanni, Ascheri Lucia Luigia fu Giuseppe, Vallauri Lorenzo fu Andrea, pure da Morra, e Stroppiana Antonia, vedova Scarzelli da Cherasco, al prezzo ed alle condizioni riportate in bando venale d'oggi stesso, visibile nella segreteria del tribunale, in quella comunale di Morra, e nello studio del procuratore sottoscritto.

Quegli immobili furono estimati del valore complessivo di L. 29045, 81, ed il prezzo d'asta dei sedici lotti è di L. 8565.

Alba, 9 gennaio 1861.

Ricca sost. Moreno proc.

SUBASTAZIONE.

Il sig. avv. cav. Donato Cabutti, domiciliato a Cravanzana, con sentenza del tribunale del circondario d'Alba 4 dicembre 1860, ottenne autorizzata subasta a danno di Gavarino Felice fu Giuseppe di Lequio, e fissata per l'incanto l'udienza dello stesso tribunale del 22 febbraio prossimo.

I beni esposti venali sono posti sui territori di Lequio, Alba ed Arguello, e composti di campi, prati, vigne, gerbidi, ripe, boschi e roccie.

Il perito Prandi ne formava ventitre distinti lotti, da incantarsi al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale che a suo tempo verrà a norma di legge depositato alla segreteria del tribunale.

Alba, 18 gennaio 1861.

Rolando sost. Sorba.

TRASCRIZIONE

Con atto d'incanto e di deliberamento in data 25 luglio 1860, e con successivo atto dichiarativo di conferma e ratifica in data 14 novembre 1860, ambi ricevuti dal notaio Nicolao Balocca come segretario della giudicatura di Masserano, per parte delli minori Sossi Guglielmo e Secondino fu Paolo, nati e domiciliati in Masserano, e della loro madre e tutrice giurata Berta Maria fu Pietro, vedova di detto Sossi Paolo, nata a Roma e domiciliata a Masserano, venderansi pel prezzo di L. 5550, a favore del signor dottore Faccio Giovanni fu Giuseppe, nato a Masserano e domiciliato a Roasio gli stabili infradescritti, situati in territorio di Masserano, appartenenti per metà ai minori predetti, e per l'altra metà alla prelodata Berta Maria.

1. Vigna e costa, regione alla Coccarella, coerenti strada, Marcandetti Vincenzo, ed altri di are 119, e 14 centiare.

2. Pezza terra vigna, regione all'Albareto, di are 46, 90, coerenti Leto Eusebio, notaio Boggio Pietro Antonio ed altri.

3. Nella Bondachina o Cassinetto del Cerri, prato e canepale, coerenti Galletti Paolo, strada ed altri, di are 41, 85.

Sotto li 6 dicembre 1860 venivano ambi gli atti succitati trascritti all' ufficio delle ipoteche a Biella, ove vennero registrati sul registro delle alienazioni vol. 17, art. 275 e sopra quello gen. d'ordine vol. 164, casella 563.

INCANTO

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dal sig. Corte Gio. Battista fu Alberto, residente in Andorno, contro Miniggio Bartolommeo e Teresa fu Baldassarre e Miniggio Secondo, Domenico, Virginio, Gio. Battista e Rosa fu Giuseppe, minori, in persona della loro madre e tutrice Maria vedova di detto Giuseppe Miniggio, residenti in Pettinengo, il tribunale del circondario di Biella con sentenza del 21 dicembre testè perduto, fissava la sua udienza del 22 prossimo venturo febbraio, ora meridiana per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale 12 volgente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi indicate.

Biella, il 13 gennaio 1861.

Regis sost. Demattels proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza delli signori Pietro ed avvocato Giovanni Giuseppe, fratelli Mucero, residenti il primo a Mezzana, ed il secondo a Biella, avrà luogo all'udienza del tribunale del circondario di Biella, del 26 prossimo febbraio, l'incanto per via di subastazione di casa e beni in territorio di Valdengo, nelle regioni Peccia, Carene, Campagna, Peschere, Olmo, Riale e Molinelli, proprii del Giovanni Battista Ceria, residente nello stesso luogo, sul prezzo e condizioni apparenti dal bando, in data quattro corrente.

Biella, 10 gennaio 1861.

Corona sost. Corona proc. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto 4 ottobre 1860, rogato Merlo, li Davico Giovanni Battista e Luigi fratelli fu Giovanni Battista Francesco, di Cavour, acquistarono:

1. Da Martino Giuseppe Ilario fu Giuseppe, prati, alteno e campo, situati in ter-

ritorio di Cavour, regione Fraschè e Corsaglie, di are 192, 40, in mappa dei numeri 820, 630, 631, 632, 633, 689, 693, 694, 612, 613, 614, 623, 626 e 627, per L. 5,153.

2. Da Cialova Domenico fu Giovanni Battista, una pezza campo situata in detti territorio e regione, di are 40, 19, attigua al campo suddescritto, pel prezzo di ll. 915.

Lo stesso atto venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo, il 27 dicembre 1860, vol. 32, art. 176.

Cavour, 10 gennaio 1861.

Tommaso Merlo notaio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 31 agosto 1860, rogato Merlo, Odetto Giovanni Tommaso fu Gio. Antonio, Gio. Ant.; Francesco, Gius., Tommaso, Giacomo e Maria Teresa, moglie Melano, padre, figli e figlia, vendettero a Bosio Michele, Michel Antonio, Bartolomeo e Luigi, fratelli fu Antonio, di Cavour, li seguenti stabili situati in Cavour, per L. 4200, cioè:

1. Regione Via Cristina, caseggiati, sito, corte, orto e prato, di are 69, 31, in mappa del num. 4290 e 4291.

2. Regione Fontanile, sito di strada, di cent. 93, in mappa del num. 4308.

Tale atto fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 27 dicembre 1860, vol. 32, articolo 173.

Cavour, 10 gennaio 1861.

Tommaso Merlo notaio.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto delli 4 gennaio 1861, profferitosi dall'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, veniva dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili subastatisi ad instanza del signor D. Domenica Lingua, prevosto della parrocchiale di Caraglio, instante pure l'apertura del suddetto giudicio, a pregiudicio delli signori Candido, Giocondo, Giuseppe, Marianna, Giuseppina, e Costanza, fratelli e sorelle Baldracco, e Gabriela Donati, moglie del notaio Mattia Operti, tutti residenti a Torino, quali eredi e rappresentanti del fu capitano Agostino Baldracco, stati deliberati a favore delli Barale Andrea e Mauro Lovera in comunione fra essi, pella somma di L. 19,821, con sentenza 15 settembre 1860, commettendosi a giudice relatore il signor avv. Cursillat; in pari tempo vennero pure ingiunti li creditori tutti tanto iscritti che non a produrre i loro titoli di credito, e le ragionate domande di collocazione fra giorni trenta successivi alla notificanza di detto decreto sotto le pene legali.

Cuneo, 13 gennaio 1861.

Delfino sost. Vigna p.

SUBASTAZIONE.

All'instanza del sig. Giacomo Gatta negoziante e proprietario dimorante a Ivrea, il tribunale di questo circondario con sentenza 18 dicembre 1860 ha autorizzato l'espropriazione forzata per via di subastazione, in pregiudizio del signor Francesco Giacometti fu Francesco, dimorante a Castellamonte, nella qualità di amministratore dell'eredità del fu sig. cav. presidente Don Gaspare Degregori, dei beni a tale eredità spettanti e posseduti dal detto sig. Giacometti, situati nel territorio di Castellamonte, ed ha fissato per l'incanto l'udienza delli 2 prossimo marzo.

Li beni subastandi consistono in prati, campi, alteni, bosco con casa ed aia e si espongono in vendita in 12 lotti al prezzo e condizioni espresse nel relativo bando 2 corrente gennaio, autentico Salomone sostituito segretario.

Ivrea, li 12 gennaio 1861.

A Piazza proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza 18 dicembre 1860, emanata ad instanza del sig. Giuseppe Bertetti sergente ed ora sottotenente nel quinto reggimento artiglieria, residente alla Veneria Reale, ammesso al beneficio dei poveri, ha autorizzata la subastazione contro Bertetti eredità giacente del fu sig. avv. Pietro di Torre di Bairo, debitrice rappresentata dal sig. notaio Angelo Vittorio Ripa, curatore, residente in Ivrea, e contro Massoglia Giacomo, Giovanni, Maddalena e Domenica, residenti sulle fini di S. Martino Perosa, Vigo dottore Francesco, Lorenzo e Giovanni fratelli fu Giuseppe, Falletti Defendente fu Giovanni, Marta Gio. fu Domenico e Falletto Gioannina coniugi, Bertetti Giacomo e Defendente fu Pietro e Testa Giacomo fu Defendente, tutti residenti a Torre di Bairo, Mancio Pietro Francesco residente a Torino e Vigo Giuseppe fu dottore Carlo, minore in persona di sua madre e tutrice, Franceschina Pozzi residente in Acqui, terzi possessori, dei beni appartenenti all'eredità suddetta e dai medesimi rispettivamente posseduti.

Fissando per l'incanto l'udienza delli 5 prossimo marzo.

Li beni subastandi sono situati sulli territori di Torre di Bairo e Castellamonte e consistono in prati, campi, alteni, coste, boschi con casa ed aia, i quali si espongono in vendita in 10 lotti al prezzo e condizioni stabilite nel relativo bando 14 corrente, autentico Salomone sost. segr.

Ivrea, li 15 gennaio 1861.

A Piazza proc.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza del signor Jona Israel David, residente in Ivrea, il tribunale del circondario di detta città con sentenza del 20 dicembre p. p. autorizzò l'espropriazione forzata in odio delli Motto-Boschis Pietro, debitore principale, e Motto-Boschis Antonio fu Battista e Motto-Boschis Francesco fu Domenico, terzi possessori, tutti di Lessolo, di diversi stabili posti in detto territorio, consistenti in casa, corte, vigna, campi, prati e bosco, del totale quantitativo di are 116, 73, fissando per l'incanto il giorno 3 p. v. mese di marzo.

La vendita si farà in 7 distinti lotti, al complessivo prezzo dall'instante offerto di lire 1021, eccedente di cento volte il R. tributo, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando 2 corrente mese, aut. Giorrani segretario.

Ivrea, 3 gennaio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'Ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Mondovì, sull'instanza della signora Cristina Colombotto, vedova Camerano, residente in Cherasco, con decreto 6 novembre ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastatisi in odio della Paola Galliano, debitrice principale, e di Costamagna Giuseppe, terzo possessore, ambi dello stesso luogo di Cherasco, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto alla partecipazione di detto prezzo, di presentare le loro ragionate domande di collocazione alla segreteria del tribunale entro giorni 30, deputando inoltre per i relativi atti il giudice presso lo stesso tribunale avv. Giovanni Giaccone.

Mondovì, 10 gennaio 1861.

Rovero sost. Strolengo.

SUBASTAZIONE.

All'odienza di questo tribunale di circondario delli 18 prossimo mese di febbraio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati sull'istanza di Agosto Alessandro fu Maurizio, ammesso al beneficio dei poveri, residente a Balvedere, in pregiudicio del di lui fratello Giovanni Domenico Agosto, dello stesso luogo, ove trovansi situati detti stabili, e l'incanto verrà aperto in cinque distinti lotti, sul prezzo dall'instante rispettivamente offerto, cioè:

Il lotto primo, di L. 55;

Il lotto secondo, di L. 50;

Il lotto terzo, di L. 170;

Il lotto quarto, di L. 260;

Il lotto quinto, di L. 23,

E sotto l'osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, autentico Monferrini segr.

Mondovì, 22 dicembre 1861.

Rovere sost. Strolengo proc.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della ragion di negozio Salomon Levi e figlio, stabilita in questa città, ed a pregiudicio delli Bongiovanni Marco, e Maria fu Pietro, domiciliati a Villanova, il tribunale del circondario di questa città; con sentenza 24 dicembre ultimo, fissò l'udienza del 4 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane, per l'incanto degli stabili di cui in essa, siti sul territorio di Villanova e Frabosa sottana, e si aprirà l'incanto in un sol lotto, sul prezzo di L. 420, sotto l'osservanza delle condizioni insorte nel relativo bando.

Mondovì, 7 gennaio 1861.

Blengini sost. Blengini proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del tribunale di circondario di questa città, 8 corrente gennaio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1235 per cui vennero con sentenza 30 maggio ultimo deliberati gli stabili stati ad instanza del sig. notaio Carlo Boetti subastati a pregiudicio di Battaglio Giuseppe fu Giuseppe, delle fini di San Michele, ove sono situati gli stabili stessi, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione di tal prezzo a far fede dei loro titoli, colle ragionate domande di collocazione, presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di un mese.

Mondovì, 12 gennaio 1861.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Instante il signor Eusebio Detterville, dimorante a Vico, il tribunale del circondario di Mondovì, con sua sentenza 24 dicembre u. s., ordinò l'espropriazione forzata dei beni ivi descritti, e situati sui territorii di Niella Tanaro e Lesegno, in odio di Antonio Benedetto, residente a Niella Tanaro, e fissò per l'incanto l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 8 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane, ai patti e condizioni tenorizzati nel relativo bando venale dell' 11 corrente gennaio, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 14 gennaio 1861.

Manfredi sost. Prandi.

REINCANTO.

In seguito all'aumento di sesto fatto da Pietro Bronzini, d'Oleggio, ai due primi lotti degli stabili subastatisi in odio di Francesco Antonio Mandelli, e terzi possessori, pure di Oleggio, ad instanza di Colombo Catterina, moglie di Giuseppe Albera, dello stesso luogo, pel reincanto dei medesimi è fissata l'udienza del tribunale del circondario di Novara, del giorno 8 p. v. febbraio.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo aumentato, cioè, di L. 200 pel primo lotto, e di L. 140 pel secondo.

Novara, 21 gennaio 1861.

Ciaparelli p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà dal tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del 22 febbraio 1861, ad instanza dell'avv. Francesco Duffara, domiciliato a Vercelli, avrà luogo in quattro distinti lotti al prezzo pel lotto primo di L. 200, pel secondo di L. 100, pel terzo di L. 230, pel quarto di L. 170, l'incanto e successivo deliberamento dei beni proprii di Mezzalama Giovanni, domiciliato a Greggio, consistenti in due corpi di casa e due aratorii.

Il deliberamento di detti stabili descritti nel bando a stampa, 29 dicembre 1860, avrà luogo sotto l'osservanza delle altre condizioni, di cui nel bando stesso.

Novara, 6 gennaio 1861.

Abbiate sost. Rivaroli proc.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Viotti Pietro, domiciliato a Rima S. Giuseppe, con decreto dell'illustrissimo signor cav. consig. presidente del tribunale del circondario di Novara, in data 6 gennaio 1861, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 8847 ed accessorii, prezzo ricavato dalla vendita dei beni proprii di Ferri Giovanni domiciliato, a Prato, e deliberati con sentenza del detto tribunale 27 ottobre 1860, alli signori Graj Andrea e Marola Giovanni di Romagnano, ingiungendo ai creditori del predetto Ferri di depositare fra giorni trenta dalla notificazione del decreto, da eseguirsi nel termine di giorni venticinque, le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi nella segreteria dello stesso tribunale del circondario di Novara.

Novara, 12 gennaio 1861.

Abbiate sost. proc. Rivaroli.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 6 gennaio 1861, l'illustrissimo signor cav. consig. presidente del tribunale del circondario di Novara, sulla richiesta del causidico Carlo Rivaroli, curatore dell'eredità giacente dell'ingegnere Bernardino Stoppani, domiciliato in Novara, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 6788 ed accessorii, prezzo ricavato dalla vendita dei beni caduti nella detta eredità, e deliberati con sentenza 18 agosto 1860 dello stesso tribunale a favore delli signori avv. Antonio Cagnardi, Teresa e Carolina, sorelle Perinotti, moglie la prima dell'avv. Onorato Barbosio, domiciliati in Novara, e Francesco Stoppani, residente a Fara, ed ingiunse a tutti i creditori della predetta eredità di depositare nella segreteria del ripetuto tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi delle medesime fra giorni trenta successivi alla notificazione del decreto, da seguire la notificazione stessa nel termine di giorni venticinque.

Novara, 12 gennaio 1861.

Abbiate sost. proc. Rivaroli.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche in Saluzzo il primo volgente gennaio sul registro delle alienazioni 23, art. 331 e sopra quello d'ordine 240, cas. 205, l'atto 23 novembre 1860, al rogito del notaio infrascritto, portante vendita per lire 2000 da Antonio Borghino fu Giovanni, al signor Cipriano Depetris fu Paolo, albergatore sotto l'insegna della Corona reale, ambo nati e residenti in Paesana, del seguente stabile posto nello stesso territorio di Paesana, cioè:

Campo e prato simultenenti nella regione Pramiolo di are 95, cent. 25 circa, col numero di mappa ignorato, coerenti a levante il compratore, al mezzogiorno gli eredi di Giuseppe Marchetto, al ponente Matteo Allio, ed alla mezzanotte li Genre Tommaso, Giacomo Barra e la strada.

Paesana, il 17 gennaio 1861.

Reynaud Francesco notaio.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 2 prossimo marzo, ore 11 mattutine, si procederà nanti il tribunale del circondario di Pallanza all'incanto dei beni posti in subasta ad instanza del proc. capo Francesco Berterelli, di Pallanza, in odio di Giuseppe Follinini, di Arona, ove sono posti i detti beni, divisi in due lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 15 gennaio 1861, sottoscritto Briata segr.

Pallanza, 18 gennaio 1861.

Paolo Vercellis proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana del giorno 23 febbraio prossimo, sull'instanza di Beltramino Michele, contadino, residente ad Orbassano, ammesso al beneficio della gratuita clientela, avrà luogo in esecuzione di sentenza del prelodato tribunale, 15 dicembre ultimo scorso, l'incanto in un sol lotto e successivo deliberamento, dello stabile situato nel territorio di Buriasco, proprio di Barra Giovanni Gabriele, amplamente descritto nel bando venale primo gennaio corrente anno, consistente detto stabile, in piccola casa co'unita, corte, orto, prato e campo, simultenenti, della superficie di are 24, centiare 17, sul prezzo di L. 165.

Pinerolo, 9 gennaio 1861.

G. Ricca proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, che si terrà il 27 prossimo febbraio, sull'instanza di Anna Gardiol, moglie debitamente autorizzata di Filippo Traverso, domiciliata in Pinerolo, avrà luogo in odio di Paschetto Michele, residente a Prarostino, la vendita per espropriazione forzata dei seguenti stabili, cioè:

Lotto 1.

Casa, alteno, corte, sito e bosco, di are 78, cent. 56, regione Brulissi, al prezzo di L. 805.

Lotto 2.

Alteno e campo, regione Separetto, di are 36, cent. 8, al prezzo di L. 215

Sotto i pesi e condizioni di cui nel relativo bando 16 gennaio 1861.

Pinerolo, 21 gennaio 1861.

G. Ricca proc. capo.

GRADUAZIONE

L'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario, sull'instanza del signor Giuseppe Giraudi, esattore residente a Torre, con suo decreto in data trentuno dicembre ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di capitali lire settemila, ed interessi risultanti dall'instrumento di vendita al predetto Giraudi fatta dal proprio fratello Biagio Giraudi, fu Giuseppe, residente a Bibiana, coll'atto 12 marzo 1860, rogato Gay, e dalla seguita relativa purgazione, e nominando a giudice commesso il sig. giudice avvocato conte Massimo Biandrà, mandò ingiungersi tutti li pretendenti dritto alla distribuzione di quella somma, a proporre le loro domande corredate dai relativi titoli, alla segreteria del tribunale entro il termine di giorni trenta successivi alla notificazione di quel decreto sotto le pene legali.

Pinerolo, 11 gennaio 1861.

Caus. V. Lamarchia.

NUOVO INCANTO

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo del 13 prossimo febbraio, ore una pomeridiana, sull'instanza delli Rossetto Catterina, vedova Rajnero, residente a Macello, e Revel Gio. Stefano, residente all'Abbadia, si procederà al nuovo incanto degli stabili infra descritti, contro i debitori eredità giacente di Cesare Rajnero, Castellaro Teresa, vedova Rajnero, e terzo possessore Rajnero Francesco, di Macello.

Il nuovo incanto seguirà dietro il seguito aumento di sesto, in due distinti lotti, sui prezzi stati aumentati, cioè, di L. 875 per il lotto 1, e di L. 189 pel 2.

Descrizione degli stabili a subastarsi, siti sul territorio di Scalenghe.

Lotto primo.

Regione Colletrale, casa, corte, orto e campo, di are 83, 98.

Lotto secondo.

Regione Quartini, prato di are 26, 70.

Pinerolo, 19 gennaio 1861.

Darbesio p. c.

REINCANTO DI STABILI.

Il notaio Felice Mortara, alla residenza di Priocca, in tal parte specialmente delegato dal tribunale d'Alba, annunzia che alle ore 9 di mattina del 14 febbraio prossimo, seguirà il reincanto dei varii lotti degli stabili delli Antonio ed Urbano, fratelli Carbone fu Secondo da Priocca, non che di Carbone Luigi fu Antonio loro zio, che rimasero invenduti, o subirono aumento, al prezzo ed alle condizioni visibili in bando d'oggi stesso, che verrà pubblicato a termini di legge, e visibili nello studio del notaio sottoscritto.

Priocca, 19 gennaio 1861.

Felice Mortara not. deleg.

TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo l'atto 14 dicembre 1860, rogato Genna, al vol. 23, art. 320 delle alienazioni, portante vendita dai signori Giovanni ed Emanuele, fratelli Manero fu Bartolomeo, di Cardè, a favore del signor Demarchi Pietro fu Gio. Battista, pure di Cardè, di una pezza prato, posta sul detto territorio di Cardè, regione Parato, in mappa con parte del numero 59, sezione 8, di are 71, 62, per il prezzo di L. 1927.

Gio. Battista Genna not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo con sua ordinanza del 12 corrente mese, ad instanza del Demanio dello Stato, Direzione delle Contribuzioni dirette, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 4,260, e relativi interessi, prezzo dello stabile subastato a Giuseppe Somale fu altro Giuseppe, residente in Verzuolo, e con sentenza 4 dicembre u. p. deliberato a favore di Giovanni Pasquale, di detto luogo, ingiunse i creditori ed aventi ragione su quel prezzo a presentare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande coi titoli giustificativi fra giorni 30 prossimi, commettendo per tale giudicio il signor giudice Rossi.

Saluzzo, 14 gennaio 1861.

Nicolino proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Carlo Beltrami, dimorante in Saluzzo, quale curatore deputato alla eredità giacente, del fu Giuseppe Maria Felix della stessa città, l'illustrissimo signor presidente del tribunale di circondario di Saluzzo con decreto delli 8 corrente mese, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio della predetta eredità giacente e deliberati con due distinte sentenze dello stesso tribunale delli 31 agosto e 12 ottobre ultimi, pella complessiva somma di L. 28,654; nominava a giudice commesso per le relative opportune operazioni il signor avvocato Tomaso Cagno, ed ingiungeva li creditori aventi dritto su tale prezzo, a presentare le loro ragionate domande corredate dei titoli giustificativi nella segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni trenta successivi alla notificanza di detto decreto ed alla presente inserzione.

Saluzzo, il 12 gennaio 1861.

Deabate sost. Isasca proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 21 ottobre 1860, rogato Moccafighe, notaio a Sciolze, Volpatto Giuseppe fu Giovanni Ignazio, dimorante in Bardassano, fece acquisto da Villata Giuseppe fu Giuseppe, dimorante sul territorio di Bardassano, di una pezza gerbido imboschita, della superficie di are 38, 10, pari a tavole 100 circa, posta sul territorio di Bardassano, nella regione Toretto, sprovvista di mappa, coerenti a tre parti Francesco Villata fu Carlo, e Truffo Antonio, tramediante la via vicinale.

Tale atto venne trascritto sotto il 13 dicembre 1860, volume 74, art. 33032, alla conservatoria delle ipoteche di Torino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Varallo delle ore 10 antimeridiane del giorno 26 febbraio 1861, sull'instanza del creditore sig. Gio. Battista Gianoli di Campertogno e contro i minori Teresa, Marianna, Clara, Carlo, Maria e Vittoria, fratello e sorelle Ferraris fu Pietro Carlo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Bello di Campertogno, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento della vendita di quattro lotti di beni stabili posseduti da essi minorenni, posti nel territorio di Campertogno, sul prezzo infra indicato offerto dall'instante nel giudizio di subastazione per tale vendita, cioè:

Lotto 1. Edificio di sega d'assi, con officina da fabbro ferraio, casa e torchio con ragione d'acqua, sul prezzo offerto di L. 1,125.

Lotto 2. Alpe del Vallone, L. 900.

Lotto 3. Alpe della Pianaccia, L. 750.

Lotto 4. Casa in Avigi, L. 150.

Caus. Francesco Neri proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale provinciale di Vercelli, nella solita sala delle pubbliche sedute, nel giorno 16 febbraio corrente anno, ed alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto dei beni, situati in Vercelli e posseduti da Gancia Antonio, lavandaio, domiciliato a Vercelli e subastati sull'instanza del signor dottore in medicina e chirurgia Francesco Turina pure domiciliato a Vercelli.

Detti beni vengono posti all'incanto in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 250 e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, ai patti e condizioni risultanti dal bando che verrà debitamente pubblicato.

Vercelli, 6 gennaio 1861.

Ferraris sost. Mambretti.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli l'8 corrente gennaio al vol. 160, cas. 81, del registro d'ordine e vol. 37, art. 27 di quello delle alienazioni l'atto 11 ottobre 1860, rog. dal sottoscritto, debitamente insinuato, portante vendita da Quaglia Giovanna fu Bartolomeo, moglie di Bosso Raimondo di Albano, a favore delli Martino e Giovanni fratelli Valle fu Pietro di Trivero, per la somma complessiva di lire seimila seicento cinquanta, dei seguenti stabili, posti in territorio di Arboro, cioè:

Cascina denominata la Dorera, sotto i nn. di mappa 1957, 1958, 1959, 1966, 1967, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1983, di ett. 9, 65, composta di fabbricato, siti, aia, e diverse pezze, coerenti il marchese Gattinara, casa Barolo, la comunità di Arboro, e certo Paoletto ed il torrente Marchiazza.

Vercelli, il 16 gennaio 1861.

Gio. Carlevero Grognardi not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 13 dicembre 1859, del signor avv. Carlo Dionisotti, giudice presso il tribunale del circondario di Vercelli, specialmente commesso, venne sulla instanza della città di Crescentino, rappresentata dal sig. cav. Giuseppe Gagliardino sindaco della medesima, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 12,000, montare del deliberamento giudiciale, seguito a favore di essa città, degli stabili seguenti:

Edificio di molino con caseggiato rustico annesso, altro caseggiato inserviente ad uso di pesta da riso, regione al Caravini, con piccola pezza gerbido al dintorno, situati in territorio di Crescentino.

Li detti stabili furono posti all'asta per vendita volontaria, dietro autorizzazione impartita regolarmente alli fratelli e sorella Pierroni, infra nominati, perchè minori e per la riconosciuta impossibilità della divisione cogli altri comproprietarii pure infra nominati.

Detti comproprietarii erano li seguenti Pierroni Angelo, Annibale e Giuseppa fratelli e sorella minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Cigalini, vedova di Cosimo Pierroni, di Gabbiano e dimoranti a Casale; Pierroni Domenico, Marcello e Luigi, fratelli, domiciliati a Gabbiano; Garino Paolo, Milano Antonio, Giovanni e Lorenzo, fratelli; Milano Antonia moglie Bollo; Milano Giuseppe, Bottino Tomaso e Francesco, fratelli; Milano Maria di Silvestro, Graziano Antonio, Giuseppe, don Giovanni, Felice e Luigi Giuseppe, padre e figli; Graziano Francesco, Antonio, Gioanni Felice, Orsola e Maria, fratelli e sorelle fu Crescentino; e Graziano Giuseppe ed Antonio fu Francesco, tutti di Crescentino.

Il giudicio di graduazione di cui si tratta, venne intentato contro li creditori tutti, dei sovra nominati comproprietarii, non che contro tutti li creditori degli antecedenti possessori, rimontando fino oltre il trentennio.

La presente inserzione si opera in ampliazione e maggiore spiegazione di quella già eseguitasi fin dalli 2 febbraio 1860, inserta nel num. 96, sotto la data 21 aprile 1860.

Vercelli, 10 gennaio 1861.

Ferraris sost. Mambretti proc.

GRADUAZIONE.

Il sig. Presidente del tribunale di circondario di questa città, con ordinanza 17 corrente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,340, per cui vennero deliberati gli stabili stati, ad istanza della Region di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon e figlio, subastati a pregiudicio di Danna Biagio fu Antonio Maria, residente a Monastero, sul cui territorio sono situati gli stabili stessi, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili medesimi a produrre i loro titoli presso la segreteria del suddetto tribunale fra giorni trenta dalla notificanza.

Mondovì, li 22 gennaio 1861.

Blengini sost. Blengini.

Tip. G. Favale e Comp.